

→ **Giornalisti e scrittori** che raccontano, denunciano, spiegano

→ **45 mila** i partecipanti che hanno trovato un'informazione libera e pulita

# Ferrara, il mondo a portata di mano

## Nel festival di «Internazionale»

**Le guerre dimenticate, i diritti negati, una povertà desolante e ingiusta, i traffici di merci sporche e uomini... Sì, qui si è parlato di politica. La politica nella più nobile accezione, quella che vuole dignità per tutti.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

INVIATO A FERRARA

Metti migliaia di giovani appassionati, informati, "affamati" di politica. Ma di una politica alta. Di una politica altra dalle miserie di palazzi, di ville, di escort e veline. Metti questi giovani a contatto con giornalisti, scrittori di tutto il mondo. Persone che non hanno perso il loro tempo a sbirciare da qualche buco della serratura questo o quel potente, o Cavaliere, ma lo hanno investito, il loro e il nostro tempo, per denunciare il narcotraffico, l'ecomafia, le guerre dimenticate - il Darfur, la Cecenia, il Rwanda - e quelle che si vorrebbe far dimenticare per non intralciare la realpolitik e i suoi sporchi affari. Giornalisti, scrittori. E blogger. E geniali fumettisti che con le loro tavole fanno vivere un'umanità che si vorrebbe senza

voce. E senza diritti.

Metti una rivista straordinaria. Una città ospitale, aperta. E avrai il festival di Internazionale, la rivista diretta da Giovanni De Mauro, che dopo tre giorni pieni di tutto - dibattiti, mostre fotografiche, documentari, concerti - ieri ha chiuso i battenti. Il successo va oltre le presenze-record: 45mila partecipanti (oltre il 30% ragazze e ragazzi).

### MOLTI I GIOVANI, E I BLOGGER

I numeri non danno conto della passione civile, della curiosità intellettuale, del vissuto che si fa racconto, articolo, libro, o le domande che hanno percorso la tre giorni ferrarese. La forza del festival è che nessuno dei partecipanti si è ingessato in un ruolo. Lo scambio tra palco e platea è stato continuo, vivace, stimolante. Ecologia della mente. E delle coscienze. Informazione vera. Capace di superare censure di regime, caccia al giornalista, viaggiando attraverso Internet, i blogger...

A Ferrara il mondo si è incontrato. Parlando la stessa lingua. Quella dei diritti. Diritto alla vita, diritto ad una informazione libera. Una richiesta che sabato ha unito la «meglio gio-

ventù» di Ferrara con Piazza del Popolo, a Roma. La politica politicante non ha avuto spazio e cittadinanza nei tre giorni di Internazionale. Nessuno dei partecipanti se ne è sentito orfano. Tutt'altro.

Si è sentito liberato da mediocri mestieranti, replicanti a gettone, tuttologi patetici e invasivi, velinari di regime. Il mondo che ha dialogato a Ferrara può ben fare a meno di loro. È il mondo dell'Africa in rete, con lo sviluppo che arriva dal web. E' una modernità che si coniuga con libertà. Che la veicola, che la rivendica. Sempre. Ed è il mondo che ridà dignità, e la pretende, al mestiere di giornalista. Al giornalismo d'inchiesta. Svolto sul campo. Spesso un campo di battaglia. Era il giornalismo di Anna Politkovskaja, ricordata a Ferrara. Il giornalismo dei blogger iraniani, dei repor-

### L'AUTOCRITICA DI CHUBAIS

**L'ex oligarca russo monopolista dell'energia ha ammesso di essere uno dei responsabili del disastro alla mega-centrale in Siberia in cui morirono 75 persone.**

ter africani, di chi si è messo contro le gang del narcotraffico e del traffico di veleni, di armi. E di esseri umani. Giornalisti che non si piegano a "Zar" e Cavalieri. Metti anche questo e avrai un evento che lascia il segno: il festival di Internazionale. ♦

### IL LINK

**PER SAPERNE DI PIÙ**

<http://www.internazionale.it/home/>